



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Secondo raduno "olivettiani"

Cari amici,

questa Newsletter è dedicata quasi interamente al raduno del 24 ottobre scorso e all'approfondimento di alcuni dei temi proposti e discussi fra i presenti.

Lo scopo è duplice: fungere da promemoria per quelli che c'erano e hanno contribuito allo scambio di opinioni ed informare gli assenti, con la speranza di ricevere da entrambi ulteriori contributi ed idee.

Anzitutto un po' di numeri

Leggere e valutare i numeri è in genere noioso, ma qualche volta necessario. Ci togliamo subito il pensiero per poi passare a cose più stimolanti.

In previsione dell'incontro, abbiamo spedito più di **950** Newsletter per posta elettronica. In risposta sono arrivate **104** prenotazioni e **45** dichiarazioni di impossibilità a partecipare, queste ultime in gran parte accompagnate da espressioni di rammarico per l'assenza forzata. Le prenotazioni sono state inferiori a quelle del 2008 e questo è un primo elemento di valutazione.

C'è stata qualche defezione dell'ultimo momento, a causa di sopravvenuti impegni inderogabili o malattia e alla fine ci siamo ritrovati in **97** (troverete l'elenco in allegato). Di questi, 36 erano nuove presenze rispetto al 2008. **In breve eravamo un po' di meno, oltre tutto con un certo ricambio, ma l'entusiasmo ci è sembrato, se possibile, ancora superiore a quello della volta scorsa.** .

Ci sembra giusto però porci alcune **domande**, anche in vista delle attività future:

- Perché tanti non hanno risposto, sia pure per comunicare l'impossibilità o il non interesse ad intervenire? Pur tenendo presente che una cinquantina di iscritti risiedono all'estero e più di 200 nel centro-sud (quindi potenzialmente con maggiori difficoltà a partecipare a un incontro a Milano), ci saremmo atteso un più alto numero di messaggi, positivi o negativi che fossero.
- Perché più di un terzo dei colleghi intervenuti nel 2008 non si sono fatti vivi? Sapevano bene di cosa si trattava ... e ci erano sembrati soddisfatti.

E' tuttavia doveroso tener conto, oltre che del fattore statistico, sempre importante quando i numeri sono rilevanti, anche dei dubbi circa l'effettivo recapito ed apertura dei messaggi di posta elettronica inviati, fenomeno su cui stiamo indagando da tempo senza raggiungere evidenze chiare. Ma sicuramente questa non può essere la causa principale delle mancate risposte.

Da ultimo affrontiamo l'argomento "**denaro**", visto che, al di là delle spese per il locale, il pranzo e l'organizzazione, avevamo richiesto di inviare se possibile un piccolo contributo per alimentare la gestione del sito. Quasi tutti i partecipanti all'incontro hanno aderito al suggerimento di



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

inviare 100 euro anzichè i 90 richiesti; di questo li ringraziamo moltissimo.

Pochi invece i contributi giunti da altri colleghi che non hanno potuto iscriversi, cui si sono aggiunti i volonterosi che hanno dovuto disdire all'ultimo momento. Ci sembra comunque un risultato modesto, che tuttavia ci ha permesso di accantonare circa 1.500 euro per le spese future. Un grazie sentito va ovviamente a tutti coloro che ci hanno inviato il loro contributo spontaneo. Per gli altri il salvadanaio rimane sempre aperto.

Un doveroso ringraziamento

Abbiamo cercato di mantenere la tradizione di lasciare ai partecipanti un piccolo ricordo della giornata, nonchè di movimentare il pomeriggio attraverso il sorteggio di alcuni premi forniti da generosi sponsor.

Ci sembra quindi giusto esprimere qui il nostro ringraziamento alle aziende e agli olivettiani che hanno contribuito (li citiamo in ordine alfabetico, perchè conta lo spirito di colleganza e non il valore materiale):

- **Adobe Systems Italia** (Giuseppe Verrini): programmi Adobe Photoshop Elements per Windows
- **Archivio Storico Olivetti** (Bruno Lamborghini e Eugenio Pacchioli): "Quaderni della Fondazione Adriano Olivetti" antiche edizioni
- **Bracco** (grazie ad olivettiani operanti in azienda e ai buoni uffici di Ugo Panerai): volumi "Filarmonica della Scala - Tour USA / Canada 2007, Asia 2008"
- **Calogero Giuseppe**: volumi dell'autore tratti dalla filosofia indiana
- **Cassa di Risparmio di Firenze** (Marcella Antonini) volumi "Frederick Stibbert - Vita di un collezionista"
- **Didael** (Vittorio Apuzzo): zainetti informatici DIDAEEL per ragazzi di tutte le età
- **Gestel** (Michele di Marco): penne biro con cordoncino
- **Intesa Sanpaolo** (grazie ad olivettiani presenti in azienda e ai buoni uffici di Ugo Panerai)
 - o volumi "Corriere dei Piccoli" della Fondazione Corriere della Sera
 - o volumi "DARWIN - Alla scoperta dell'albero della vita"
 - o volumi "DECO 1919-1939"
 - o volumi e DVD "Gaetano Donizetti - Maria Stuarda"
 - o portadocumenti in pelle, T-shirt Federazione Italiana Nuoto, pallone da basket WNBA
- **Le Ripe** (Carlo Ferravante) bottiglie di olio extra vergine di oliva da agricoltura biologica
- **RDB** (Riccardo Di Bella): apparecchio depuratore acqua, da cucina
- **Slow Food Italia** (tramite il collega Francesco Amonti): fornitura a prezzo specialissimo di Borse in yuta della Fondazione Slow Food per la Biodiversità e dei volumi "Slow Money - Per investire sul futuro della Terra"

Ovviamente non possiamo dimenticare di ringraziare anche i componenti del "comitato" organizzatore: Andrea, Gianni, Luca, Mauro, Ugo, Vittorio e il team di Amapola.



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Gli interventi

Hanno preso la parola per comunicazioni "istituzionali":

- **Beppe Calogero**, che ha portato l'amicizia e il saluto di Ottorino Beltrami, accolto da un sincero applauso della platea;
- **Bruno Lamborghini**, che ha parlato a nome dell'Archivio Storico Olivetti dando conto delle iniziative a breve: le informazioni sono inviate tempestivamente agli iscritti dall'Archivio stesso;
- **Giorgio Panattoni**, che ha riferito dell'andamento del progetto per un grande "Museo" Olivetti a Ivrea, su cui ha poi mandato una relazione che alleghiamo.

La Newsletter

La Newsletter è stato sin dall'inizio lo strumento primario di comunicazione verso gli iscritti ed anche uno dei più efficaci mezzi di proselitismo. L'invio in formato elettronico è rapido e poco costoso. Tuttavia esclude quei colleghi che non sono dotati di posta elettronica: non tantissimi per il momento, viste le modalità di creazione e sviluppo di "olivettiani.org", ma pur sempre un numero significativo.

Lo strumento risulta particolarmente gradito e tutti sperano che possa diventare, nei limiti del possibile, più ricco e denso di contenuti, soprattutto per quanto concerne le notizie su iniziative di colleghi in attività, sui nuovi iscritti, sugli amici di altri paesi, su libri e iniziative che parlino della storia di Olivetti e dei suoi protagonisti.

Qui si pongono due ordini di problemi:

L'aumento dei contenuti richiede l'aumento del numero dei collaboratori volontari: cosa che noi auspichiamo fortemente. Potenzialmente tutti sono possibili portatori di notizie o ricordi: basta aver voglia di mettersi alla tastiera e preparare un articoletto da sottoporre al "comitato di redazione".

Una distribuzione (complementare) in forma cartacea richiede di affrontare spese aggiuntive (come ha detto un collega "la carta costa"). Dovremmo inoltre prevedere una periodicità certa, mentre sinora le Newsletter sono state inviate in modo estemporaneo a seconda delle necessità o delle occasioni. Per le notizie più significative, sarebbe il caso di esplorare una possibile collaborazione con l'Archivio Storico Olivetti e/o con l'Associazione Spille d'Oro Olivetti, che già inviano documentazione a mezzo posta. Oppure pensare ad una forma di abbonamento a pagamento che copra i costi di stampa e spedizione.

"Olivettiani in Business"

In occasione dell'incontro è stata presentata una nuova iniziativa, il cui spirito era stato comunque anticipato nella Newsletter N° 14 e sul nostro sito con un richiamo evidente nella pagina di apertura.

Abbiamo anche distribuito un documento "campione" che conteneva una dozzina di esempi reali di come potrebbero essere strutturati i contenuti on-line. Chi fosse interessato può scaricare il documento dalla pagina dedicata del sito, in attesa che quest'ultimo venga riorganizzato con un accesso più facile e interattivo.



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

L'iniziativa ha riscosso un notevole interesse fra i presenti e pertanto daremo seguito alla implementazione del progetto, in una sezione dedicata del sito, appena possibile. Ovviamente nel frattempo riceveremo con piacere le nuove adesioni al programma.

E' stato formulato anche il suggerimento di propagandare le **attività di volontariato** in cui parecchi di noi, specialmente quelli che hanno più tempo libero, si sono impegnati. Ci sembra un'idea lodevole, anzitutto per far sapere agli altri le attività a cui contribuiamo, ma ovviamente anche per stimolare altri colleghi a partecipare attivamente, se ne hanno la possibilità, o contribuire finanziariamente. Mandateci notizie sulle iniziative, sui beneficiari, sui risultati raggiunti; ne faremo partecipi tutti i colleghi.

Contatti professionali e ricerca di lavoro

Per i colleghi che non hanno ancora raggiunto l'età della pensione, la ricerca di una sistemazione lavorativa migliore dell'attuale è certamente uno stimolo a tenere gli occhi aperti sul mondo ed a coltivare i legami con amici ed ex colleghi che operano in altre aziende.

In questo periodo di crisi economica **emerge tuttavia un problema ben più grave**, derivante dall'espulsione di molti ex-colleghi dal mercato del lavoro, sia attraverso meccanismi di ammortizzazione sociale che drastici ridimensionamenti o chiusure di azienda.

Ci siamo chiesti - ma soprattutto ci hanno chiesto - come sia possibile creare una rete di collegamento o qualche altra forma di aiuto per quelli fra gli olivettiani che si ritrovano improvvisamente senza posto di lavoro o che vivono con angoscia la minaccia di perderlo a breve.

Vorremmo per prima cosa ritornare a quanto accennato nella Newsletter N° 8 nel paragrafo *Gli "olivettiani" su LinkedIn*. (le Newsletter sono scaricabili dal nostro sito). Allora ne parlavamo come di uno strumento per favorire l'incontro e la comunicazione individuale o a piccoli gruppi per le persone che, al di là del contatto umano, cercassero anche occasioni di business.

Ma non dobbiamo dimenticare che fra le occasioni di business esistono anche quelle di nuove attività e di nuove possibilità di lavoro!

Chi volesse approfondire il tema, legga l'interessante articolo apparso sul webzine di Apogeo, all'indirizzo.

<http://www.apogeonline.com/webzine/2007/01/12/23/200701122301#>

Il primo passo è certamente quello di entrare nel gruppo degli "olivettiani" di LinkedIn. Come per l'intero network, l'iscrizione non costa nulla. Per associarsi ad un gruppo in genere è richiesta l'approvazione di un "manager" del gruppo stesso. Nel nostro caso per l'ammissione è importante citare nel profilo l'esperienza in Olivetti. Seguite i consigli dell'articolo citato, specie nella costruzione e nei dettagli del profilo, per caratterizzare meglio le esperienze acquisite. Una volta ammessi nel primo gruppo, si può iniziare a navigare, cercare persone note, altri gruppi di interesse (nel nostro sito, al fondo della pagina LINK, sono elencati quelli che si riferiscono in qualche modo ad Olivetti, dove è più facile trovare amici ed ex colleghi).

Per chi ha familiarità con l'inglese consigliamo anche il gruppo Olivetti Alumni, un'ottima base di partenza per gli olivettiani nel mondo. In lingua



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

inglese si possono anche trovare numerose informazioni su LinkedIn; iniziate ad esempio da

<http://www.rollyson.net/download/LinkedIn-1.pdf>

Da ultimo vorremmo esprimere un incoraggiamento anche ai colleghi che operano in **aziende che hanno necessità di assumere**. Per loro esiste la possibilità aggiuntiva, rispetto a quella di scorrere e ricercare curriculum e richieste, di **inserire delle ricerche specifiche**. Quest'ultima operazione ha un costo, come nella tradizione delle ricerche a mezzo stampa, ma pensiamo ne valga la pena.

Il sito olivettiani.org

Il nostro sito rappresenta indubbiamente il punto di riferimento per tutti coloro che desiderano tenersi aggiornati. Col tempo aumenta il numero dei visitatori e abbiamo notato con piacere che quasi tutti i nuovi iscritti ci ritrovano attraverso la rete e usano la pagina dei contatti per l'adesione. Abbiamo deciso, anche grazie ai contributi ricevuti, di **mettere in cantiere un rifacimento della struttura per renderlo di più facile consultazione**. Ci vorrà un po' di tempo ma noterete presto le modifiche. Continuate a visitare il sito e **non mancate di mandare i vostri suggerimenti**. Grazie.



Incontri

Venerdì 20 novembre 2009, presso l'ISTAO (Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende) di Ancona, si terrà la Tavola Rotonda

LEZIONI PER IMPRENDITORI DEL NUOVO MILLENNIO

organizzata da ISTAO, Fondazione Adriano Olivetti e Archivio Storico Olivetti in occasione della presentazione del Percorso Superiore di Studi per Imprenditori:

Essere Imprenditori Oggi

Etica, Competenze e Strumenti manageriali

secondo il modello di Adriano Olivetti

maggiori informazioni e scheda di adesione sul sito ISTAO all'indirizzo

<http://www.istao.it/attivita/seminari/seminari.html>

Lecture

"La partecipazione nell'impresa responsabile"

Tra gli scopi fondamentali dell'Associazione Archivio Storico Olivetti vi è l'impegno a promuovere e approfondire la conoscenza della storia e dei valori olivettiani.

Grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo, negli ultimi anni questo impegno si è tradotto in un sistematico programma di approfonditi studi su alcuni temi della storia olivettiana. I risultati delle ricerche, affidate



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

a studiosi di provata competenza, sono ora pubblicati dal Mulino nella "Collana di Studi e Ricerche dell'Associazione Archivio Storico Olivetti".

Il primo volume, pubblicato di recente, è dedicato allo studio di Stefano Musso su "La partecipazione nell'impresa responsabile. Storia del Consiglio di gestione Olivetti". In oltre 300 pagine di documentata analisi l'Autore ripercorre la straordinaria vicenda di un istituto che tra il 1949 e il 1971 tanta parte ebbe nella costruzione e sviluppo dello 'stato sociale olivettiano'. Questa vicenda si presta anche oggi a utili riflessioni nel ricorrente dibattito sull'impresa responsabile e sulla partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale.

Il volume è disponibile in libreria al prezzo di € 25. Nell'intento di favorire quanti sono più sensibili e interessati ad approfondire questo importante aspetto della storia olivettiana, **l'Associazione Archivio Storico Olivetti offre il volume al prezzo scontato di € 20; il prezzo è comprensivo della spedizione a domicilio per via postale.**

La richiesta d'acquisto può essere fatta **via mail (segreteria@arcoliv.org) oppure via fax (0125 641127)**, indicando l'indirizzo completo per la spedizione; pagamento mediante bonifico anticipato a favore dell'Associazione Archivio Storico Olivetti, c/c presso Banca Intesa San Paolo di Ivrea, codice IBAN: **IT62G030698566010000060855**.

E' comunque possibile, in alternativa, pagare e ritirare il volume direttamente presso la sede dell'Archivio Storico Olivetti ad Ivrea.

Il pino di via Jervis

Questa è una di quelle storie incredibili, che cominciano per caso e danno origine ad una serie di collegamenti reali.

Inizia con un libro esposto nella vetrina di una enoteca torinese di tradizione, in cui i clienti si riconoscono nel tempo per lunga e fedele frequentazione. Il libro, il cui titolo richiama memorie precise a chiunque abbia frequentato la Olivetti di Ivrea, fu notato da uno di noi ... in una sera qualunque di un giorno qualunque all'ora dell'aperitivo.

Scattò l'idea di conoscere l'autore, complice ovviamente il "mescitore" dietro al bancone, che doveva conoscere l'origine dei libri accostati alle bottiglie di buon vino. Il cerchio si chiuse rapidamente con l'incontro di due olivettiani, poi divenuti tre qualche giorno dopo, in occasione della presentazione del libro al "Circolo dei lettori", una istituzione torinese di grande levatura, (<http://www.circololettori.it/i-gruppi-del-mercoledì/>) che meriterebbe di essere replicata in molte città e paesi.

Vi presentiamo quindi l'autore, Nazzareno Lasagno ed il suo libro:

Il pino di via Jervis

Anni verdi all'Olivetti dopo Adriano e prima di De Benedetti

DANIELA PIAZZA editore, 2009, pagine 200

www.danielapiazzaeditore.com/Novit%C3%A0%202009/iLpINodIvIAjERVIS.htm

Potrete leggere la presentazione sul sito dell'editore utilizzando il link qui sopra. Preferiamo in questo caso, avendo avuto l'occasione di bere un aperitivo con l'autore nell'enoteca galeotta, riportare il commento alla nostra domanda:

Perché scrivere un libro sui tuoi anni passati in Olivetti?"



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Ed ecco la risposta:

La domanda si può anche semplificare con "perché scrivere un libro?" Ha ancora un senso visto che, solo in Italia, si pubblicano circa 50.000 nuovi titoli ogni anno e la maggior parte restano misconosciuti e invenduti?

La stessa domanda si potrebbe girare a chi scrive canzoni: ma come si fa a scrivere ancora una nuova melodia, dato che le note sono sempre le stesse sette? Eppure quelli che hanno velleità musicali continuano a comporre musiche e quelli appassionati di letteratura continuano a scrivere libri, imperterriti. Io appartengo alla vasta schiera dei grafomani moderati, avendo sempre avuto il "vizio assurdo" di scrivere, fin dai tempi della scuola primaria: poesie, articoli, racconti, ecc.

Ad un certo momento mi sono accorto che alcuni dei racconti che avevo scritto in passato erano ambientati in Olivetti, come ad esempio "La ribellione di Sigma", inserito nel libro.

Di lì è partita l'idea di raccontare, a modo mio e possibilmente con mano leggera e sguardo disincantato, un'epopea ancora ben viva nel mio cuore e, penso, in quello di molte altre persone.

Procedendo nella scrittura però mi sono reso conto che stavo maneggiando materiale pericoloso, per alcuni motivi.

Primo, quando si scrive di un tempo passato c'è sempre il pericolo di cadere nella "sindrome del reduce" che si accartoccia nella nostalgia o, ancor peggio, scivola nella melassa del patetico.

Secondo - ancor più importante - quando si parla di una azienda straordinaria come l'Olivetti, il rischio di sprofondare nella retorica o nell'apologia di una mitizzata età aurea è elevatissimo.

Terzo, sull'avventura olivettiana è già stato detto molto, e da persone assai più titolate del sottoscritto, perciò tentare di darne una lettura con qualche elemento di originalità era impresa assai ardua.

Infine, parlando di persone in carne e ossa, sebbene abbia usato nomi di fantasia e mischiato un po' le carte, correvo il rischio di stuzzicare la suscettibilità di qualcuno, oppure, esternando inevitabili opinioni personali su vari temi, potevo espormi a critiche per aver toccato qualche nervo ancora troppo sensibile.

Nonostante tutte queste controindicazioni, non ho desistito dall'impresa, perché sentivo la necessità di dipingere un quadro meno agiografico e più "vivo" della realtà che noi "olivettiani" abbiamo avuto il privilegio di conoscere. Perciò ho raccontato un'esperienza, una fra tante, simile a quella di molti altri "ragazzi" della mia generazione o di quella appena successiva. Ho cercato quindi di ridare corpo e voce (con qualche licenza poetica) a tutte quelle persone - ingegneri e semplici manovali, operai e "caffettiere", tecnici e sindacalisti, manager e bocia - che insieme, e con pari dignità, hanno fatto grande la "Ditta", con un senso di appartenenza che raramente ho trovato nelle numerose aziende conosciute in seguito, nel corso della mia esperienza.

Nazzareno Lasagno



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

MUSEO OLIVETTI A IVREA: STATO DEL PROGETTO

Il progetto di costruire a Ivrea un grande "Museo" Olivetti sta prendendo corpo e si sta sviluppando secondo gli indirizzi che di seguito riportiamo.

Tutti i soggetti interessati e che già operano sul tema hanno convenuto che promotore e coordinatore di questa iniziativa debba essere l'Ente Pubblico cittadino, cioè la Amministrazione Comunale di Ivrea. Si tratta infatti di una iniziativa destinata a segnare in misura significativa la città, il suo contenuto culturale e di immagine, e a rilanciare Ivrea come centro di riferimento nazionale, e non solo, di un modello di impresa e di relazione con il territorio unico e importante.

Per "museo" si intende un centro vivo e immerso nella realtà dei nostri tempi, che contenga da un lato un luogo ove venga resa disponibile la memoria fisica della storia Olivetti, le tecnologie, i prodotti, il design, le architetture, le realizzazioni culturali ed artistiche, i progetti politici e di relazione con i lavoratori ed il territorio, le opere librerie e le testimonianze vive di un modo di essere che costituisce ancora oggi oggetto di approfondimento e di studio.

Dall'altro una finestra sulla realtà industriale del nostro tempo, con la disponibilità di spazi e di iniziative per testimonianze e presentazioni di modelli e di realizzazioni di imprese attuali che mutuano dalla esperienza Olivetti valori e rapporti sociali, adattati a tempi, ambienti e condizioni diverse.

Per questo si ritiene importante l'istituzione di un premio nazionale dedicato alla Cultura di Impresa, da assegnare a chi si è distinto in questi anni e da materializzare negli spazi del centro.

Negli stessi spazi si potranno tenere altre mostre temporanee, ad esempio quella delle opere della Pinacoteca Olivetti, di grande pregio artistico.

Il luogo per definizione ideale per la localizzazione di questo centro è la fabbrica di mattoni rossi, che vide nel 1908 l'inizio della esperienza industriale Olivetti, e le parti ad essa collegate, da sempre il segno di una presenza importante e fisicamente di pregio.

Oggi l'area è di proprietà di un gruppo finanziario tedesco, con il quale la Amministrazione di Ivrea ha aperto rapporti tesi ad identificare le condizioni per l'acquisizione del complesso interessato.

Nell'area confluirà anche la Biblioteca Civica, alla quale in passato sono stati conferiti i libri e le pubblicazioni della Biblioteca Olivetti, a completamento di un disegno articolato e complessivo, attento a tutte le realtà e sinergie che si collegano e completano il progetto.

Particolare importanza verrà data al rapporto con i giovani, sia per continuare le positive esperienze già in atto di supporto alla alfabetizzazione elettronica con le scuole del territorio, sia per stimolare l'apporto di nuove esperienze e di nuove realtà nel settore industriale.

L'Archivio Storico Olivetti, la Fondazione Olivetti, la Fondazione Capellaro con il Museo *Tecnologic@mente*, l'Associazione *Spille d'Oro Olivetti*, con le loro importanti realtà e con la cultura che le sostiene, con altri privati, daranno il supporto ideale e materiale per la costruzione del centro, con il quale entreranno in rapporto organico.

Per realizzare questa iniziativa sono necessarie risorse importanti, che non sono nella disponibilità della Amministrazione cittadina. Per far fronte a questa necessità ci si rivolgerà alle Fondazioni Bancarie, al Ministero dei Beni Culturali, alla Confindustria nazionale, e a quanti ritengono questa opera importante per l'Italia e per la sua storia. Siamo sicuri che la risposta sarà positiva e per questo ci attiveremo intensamente.

Il gruppo di lavoro che affiancherà l'Amministrazione di Ivrea per questo progetto si sta costituendo e opererà per rendere più agevole, oltre che trasparente e documentato, lo sviluppo dell'iniziativa.

Ci rendiamo conto della complessità dei problemi da affrontare, ma l'altezza, la nobiltà e l'importanza degli obiettivi che ci siamo posti giustifica la mobilitazione che abbiamo realizzato e che è servita per dare l'avvio al progetto.

GIORGIO PANATTONI

Coordinatore Comitato Promotore

Ivrea, 8 novembre 2009



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

ELENCO PARTECIPANTI AL RADUNO 2009

Abate Daga	Giancarlo
Achiluzzi	Mauro
Altizio	Maurizio
Antonelli	Giancarlo
Apuzzo	Vittorio
Arcolini	Paolo
Bai	Luigi
Ballabeni	Mauro
Beni	Alberto
Bettali	Giorgio
Binello	Renato
Bonetti	Arnaldo
Bordoli	Pietro
Brossa	Bartolo
Brunello	Gigi
Caldirolì	Giuliano
Calogero	Giuseppe
Candellieri	Isabella
Candito	Saverio
Cantoni	Roberto
Capocaccia	Fabio
Caprara	Mauro
Cargnino	Silvana
Carmignato	Luigia
Casalini	Luigi
Casini	Giorgio
Cavalli	Franco
Celona	Giuseppe
Ceola	Sergio
Ciofalo	Mario
Civiero	Luigi
Coi	Angelo
Colangelo	Nicola
Contin	Roberto

Coraluppi	Paolo
Cortese	Benito
De Robertis	Anna Maria
Del Vecchio	Mariangela
Di Bella	Riccardo
Di Marco	Michele
Di Quattro	Gianni
Falco	Antonio
Ferraro	Filippo
Ferravante	Carlo
Fini	Serafino
Fortarezza	Antonio
Garelli	Giampiero
Generani	Edoardo
Giacchetti	Lucio
Giambone	Mario
Gloghini	Andrea
Isella	Dario
Lamanna	Cristina
Lamborghini	Bruno
Levi	Vittorio
Luchetti	Domenico
Mandrioli	Gianni
Manfreda	Loredana
Marazzi	Bruno
Mistè	Domenico
Mori Ubaldini	Giorgio
Nicola	Ezio
Nosetti	Franco
Ormezzano	Alberto
Pagella	Carlo
Pagliano	Achille
Panattoni	Giorgio
Panerai	Ugo

Panzalis	Salvatore
Pellerano	Gianfranco
Peretti	Piero
Perrone	Federico
Piacentino	Marco
Pinna	Pierluigi
Pinto	Vincenzo
Ponte	Beppino
Prennushi	Mario
Primus	Sergio
Racchetti	Gianni
Radrizzani	Giorgio
Rattin	Luciano
Riccò	Lodovico
Rospetti	Oreste
Russo	Giorgio
Saltini	Fabrizio
Samaja	Massimo
Serazzi	Giuseppe
Soranzo	Bruno
Spagnuolo	Edmondo
Tarantino	Massimo
Tibaldi	Cesare
Valpreda	Luca
Verrini	Giuseppe
Vescovo	Laura
Villa	Carlo
Zeigner	Alessandro
Zuppa	Michele

presenti anche nel 2008

nuovi partecipanti



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Postfazione

Siamo a metà novembre e le giornate scorrono veloci. Come accennato, ci dedicheremo nelle prossime settimane alla revisione del sito e non siamo sicuri di riuscire ad assemblare una nuova Newsletter prima di fine anno. Nel caso non ne fossimo in grado, cogliamo questa occasione per mandare a tutti voi, ai vostri cari e ai vostri collaboratori - passati, presenti e futuri - i migliori auguri per le prossime festività, con l'auspicio che il nuovo anno porti con sé prospettive più rosee nella sfera personale di ciascuno, nell'economia, nel lavoro, nelle garanzie di pace e serenità per tutti.

L'unica cosa di cui siamo veramente sicuri è che l'amicizia fra noi non potrà che consolidarsi e migliorare nel tempo, così come avviene per il buon vino che si ricava dalle "vecchie vigne".

Prosit!





olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti





olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

